



Il convegno di Verona

Si è tenuto dal 16 al 20 ottobre nella città scaligera il IV° Convegno della Chiesa Italiana, che aveva come titolo "Testimoni del Risorto, speranza del mondo".

Dopo dieci anni dalla chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano II, avvenuto nel 1965, ogni dieci anni i cattolici italiani fanno il punto della situazione.

Nel 1976 si tenne il primo incontro a Roma, nel 1986 a Loreto, nel 1995 a Palermo e nel 2006 a Verona.

Il tema dice già chi è il fondamento della speranza per noi cristiani, e non dobbiamo mai né dimenticarlo, né sottovalutarlo, perché essere incerti su questo vuol dire avere fede piccola, la quale porta inesorabilmente ad una mancanza di ispirazione cristiana nell'affrontare le problematiche della vita quotidiana.

Benedetto XVI ha incontrato la Chiesa italiana per la prima volta con affetto ma anche con chiarezza. Il Papa vede nei cattolici italiani il rischio della rassegnazione. Oggi, dopo l'11 settembre, di fronte all'Islam e all'emergere del gigante cinese, in un quadro di rapporti complicati tra Europa e Stati Uniti, si percepisce che la nostra storia non è andata come si sperava.

Di fronte a tutto ciò il Convegno di Verona ha colto la crisi di speranza delle donne e degli uomini italiani.

Il Papa ha proposto una reazione forte

a questa nuova condizione degli italiani, guardando alla resurrezione di Gesù, la quale "ha insegnato una nuova dimensione della vita e della realtà, dalla quale emerge un mondo nuovo che penetra continuamente nel nostro mondo, lo trasforma e lo attira a sé".

In questa luce il Papa ha chiesto ai credenti di non essere rassegnati, ma di farsi animare da quella "forza mite" che viene dall'unione con Cristo.

E ha concluso: "Questa rimane la strada maestra per l'evangelizzazione".

Da Verona, possiamo dire, sono usciti tre inviti pratici per iniziare a evangelizzare gli italiani:

1. l'amicizia per l'intelligenza;
2. l'amore reciproco;
3. la cura dei poveri.

Sono tre appuntamenti seri e fattibili per un cristiano che voglia vivere la sua fede in un'Italia che è cambiata in maniera vera, non a parole, e contento di tradurre il Vangelo in gesti concreti. Se i cristiani devono dare ragione della propria fede non si può andare avanti a colpi di giaculatorie.

Per un credente la frase "amor di Dio" è ovvia, ma per un altro è qualcosa di fumoso.

È stato il Convegno di Verona, ancora una volta, l'occasione per sottolineare l'ora dei laici. Riconoscere nei laici la competenza che Dio ha dato loro.

Questo stile non è facile, ma è quello del futuro.



I popoli denutriti

L'allarme.

Invece di diminuire, il numero degli affamati aumenta a un ritmo di 4 milioni all'anno.

Jacques Diouf

Direttore Generale della Fao

Riportiamo alcuni dati proposti dalla Fao che invitano a riflettere:

864 milioni gli esseri umani denutriti secondo le ultime stime della Fao;

25.000 i morti causati ogni giorno dalla fame e dalla povertà;

10,9 milioni i bimbi sotto i 5 anni che muoiono ogni anno nei Paesi in via di sviluppo;

5 secondi nel mondo la fame uccide un bambino ogni cinque secondi;

70% la parte di reddito delle famiglie povere destinata al cibo (negli Usa la media: 10%);

1.000.000 i bambini che ogni anno vengono uccisi dalla carenza di vitamina A;

60% nei Paesi poveri 6 bimbi su 10 soffrono di ritardi mentali dovuti alla carenza di ferro;

9 milioni gli abitanti dei Paesi industrializzati che soffrono di denutrizione;